AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCIDENTE YOUTUBER, DE PAULIS: “COSTRUIRE LA CULTURA DEL RISPETTO”

16 Giugno 2023



L’AQUILA – “Siamo passati dal cartello ‘non parlare all’autista’ sui mezzi pubblici, alla totale autodenuncia di comportamenti scorretti e pericolosi alla guida di auto e supercar documentando il tutto online tramite gli smartphone. Se la società avesse costruito prima una cultura digitale e del rispetto, certe azioni oggi verrebbero giustamente segnalate e non condivise come se nulla fosse”.

A poche ore da una tragedia che ha sconvolto l’Italia, il professore Giammaria de Paulis, docente dell’Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara e divulgatore scientifico, commenta il folle incidente che si è consumato due giorni fa in zona Casal Palocco a Roma, quando quattro giovani youtuber a bordo di una Lamborghini noleggiata, in corsa per una “challenge” da pubblicare sui canali social, si sono schiantati a forte velocità contro una Smart su cui viaggiavano una donna con i due figli di 5 e 3 anni. Uno schianto micidiale, in cui Manuel, il bimbo più grande, ha perso la vita.

Sfide all’insegna del pericolo condivise su YouTube e su TikTok. Fino all’ultima, devastante: alternarsi per 50 ore alla guida di un Suv Lamborghini.

“Avrebbero potuto guidare un’auto così potente ragazzi poco più che ventenni? Con quali garanzie? Perché durante la guida sono state assunte sostanze stupefacenti? Qualcuno ha spiegato loro che non si può stare al volante per tutte quelle ore? Per non parlare dell’uso dello smartphone durante la guida… Ma soprattutto, si sono davvero resi conto di quello che è successo? – chiede de Paulis – Sono tutte domande che portano ad un’unica e semplice considerazione: occorre immediatamente consolidare efficaci metodi di educazione pratica e digitale delle nuove generazioni. I ragazzi sono sempre meno preparati a far fronte a questioni concrete, a capire il sottile confine tra reale e virtuale, con evidenti lacune in più campi che, una volta entrate a contatto con il mondo della rete, possono produrre danni irreparabili, come in questo drammatico caso”.

“Dietro a tutti questi interrogativi, e le risposte implicite – osserva -, c’è un intero sistema che rischia di fallire, che non ha vigilato, non ha controllato e ha lasciato correre. Per l’appunto non ha educato e non ha trasmesso il senso profondo della parola ‘rispetto’, soprattutto per le vite degli altri. Basta vedere il numero dei like, delle condivisioni e dei soldi che questi contenuti generano in rete”.

Perché per ogni visualizzazione, come ormai è noto, si attiva un processo di calcolo che, pur variando tra i vari social, porta a monetizzare quel contenuto condiviso. Una nuova forma di guadagno sulla quale molti giovani decidono di costruire la propria carriera, il proprio futuro.

“Non bisogna mai generalizzare e banalizzare temi così importanti – sottolinea de Paulis – Il problema non è mai lo strumento che si usa ma il come. Gli smartphone, i social, le nuove tecnologie, sono importanti, utili, se non indispensabili in molti casi ma dobbiamo imparare ad usarli. Del resto, se non si investe in un’adeguata formazione dei nostri ragazzi, è inutile prendersela con i nuovi mezzi di comunicazione”.

“Occorre avviare processi formativi trasversali che affianchino ai vari contesti il concetto di ‘prevenzione’. A partire dall’educazione stradale, civica-digitale ma anche sessuale, affrontando tutte le criticità che negli anni si sono trasformate in fenomeni sociali sempre più preoccupanti che, con la cassa di risonanza della rete, possono creare un mix letale di effetti distruttivi”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli